

## ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 342.8492981 - e-mail: segreteria@asnnp.it  
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

### A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore  
Comm. dott. Antonino Guidotti  
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

**Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità**

**Edizione speciale con cadenza annuale**  
per l'invio a tutti i titolari di pensione notarile

**Chi non voglia più ricevere questa pubblicazione può darne comunicazione ad uno dei recapiti sopra riportati, ai sensi dell'art.21 del Regolamento Europeo 2016/679**

\*\*\*

L'informativa sul trattamento dei dati personale è reperibile sul portale internet di Asnnp al seguente indirizzo: <https://www.asnnp.it/asnnp/privacy.html>

### 71<sup>a</sup> ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.S.N.N.I.P.

Il giorno 27 giugno 2024 si è tenuta in Roma, Via Flaminia n. 122, nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, l'Assemblea Generale Ordinaria della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, ove gli iscritti erano stati convocati, con avvisi individuali inviati a ciascuno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 2023;
- 2) Bilancio dell'Associazione al 31 dicembre 2023 e Relazione Integrativa sul Bilancio;
- 3) votazione sul Bilancio dell'esercizio 2023;
- 4) Ratifica cooptazione del Consigliere Dott. Giovanni VIGNERI;
- 5) Varie ed eventuali.

La seduta è aperta alle ore 11,00 dal Vicepresidente dell'Associazione dott. Giovanni Vigneri stante l'assenza - giustificata - del Presidente dott. Paolo Pedrazzoli, collegato da remoto in videoconferenza.

Il Vicepresidente dell'A.S.N.N.I.P., constatato e dato atto che sono presenti o rappresentati per delega o hanno votato per corrispondenza 124 associati, ha dichiarato l'Assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Gli associati presenti, all'unanimità, hanno quindi invitato il dott. Vigneri a presiedere i lavori; questi ha chiamato a fungere da Segretario verbalizzante il Direttore del Notiziario avv. Alessandro Guidotti.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ringraziato a nome dell'intero Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. il Consiglio notarile di Roma per l'uso gratuito del salone e salutato tutti i presenti che hanno deciso di partecipare di persona alla consueta assemblea annuale, li ha invitati a nominare la Commissione per lo scrutinio dei voti e la proclamazione dei risultati.

L'Assemblea, all'unanimità dei presenti, ha chiamato a farne parte gli associati dott.ssa Anna Teresa Frittelli Annibaldi e dott. Luciano D'Emili che hanno accettato, chiedendo la collaborazione per le operazioni di scrutinio della Segretaria dell'Associazione signora Monica Malfagia.

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea ha illustrato agli associati la relazione annuale del Presidente dott. Pedrazzoli, che era stata inviata per posta tutti gli iscritti unitamente al bilancio 2023, alla lettera di convocazione ed alla scheda di votazione.

\* \* \*

*Il Consiglio Direttivo nel corso del 2023 si è riunito n. 4 volte. I Bollettini pubblicati sono stati n. 3 ed è stato mantenuto e curato il sito A.S.N.N.I.P. sul web con inserimento di articoli e informazioni.*

*Il Presidente ha partecipato ai due Congressi Nazionali.*

*È stato anche garantito dalla Cassa Nazionale del Notariato il servizio di rilascio della Certificazione Unica per la dichiarazione dei redditi.*

*Il Presidente ha ottenuto che nel nuovo bando di gara per la copertura assicurativa dei danni derivanti dell'attività del Notaio sia garantita anche per i Notai andati in pensione prima del maggio 2018 (ed anche per i loro eredi) l'ultrattività della copertura assicurativa.*

*Il Presidente ha ancora richiesto sia in sede congressuale sia con lettere al Presidente e ai Consiglieri della Cassa di applicare la perequazione delle pensioni proponendo un cambiamento dell'Art. 22 del Regolamento che sino ad oggi di fatto ha impedito la perequazione. Il nuovo testo proposto per l'Art. 22 del Regolamento era già stato pubblicato sul Bollettino dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai In Pensione.*

*È stata anche fatta richiesta tramite l'Avv.to Pafundi del Foro di Torino di copie delle delibere degli anni dal 2014 al 2023 relative all'adeguamento delle pensioni al tasso di inflazione al fine di valutare le possibili iniziative stragiudiziali o giudiziali.*

*Il differenziale di inflazione da recuperare ha raggiunto il 16,3%.*

*Il Bilancio di esercizio presenta entrate per Euro 83.284,00 ad un livello superiore alle entrate del precedente esercizio per l'aumento delle quote di iscrizione per i Notai pensionati da 100 euro a 150 euro e uscite per Euro 89.065,00 - in aumento rispetto a quelle dell'esercizio 2022 pari a Euro 78.787,00 - dovute alla regolarizzazione di posizione pregresse della dipendente.*

*Il numero dei nostri iscritti nel 2023 è di n. 685 con un ulteriore calo nonostante i numerosi tentativi di contatti sia con Notai pensionati che con Notai in esercizio prossimi alla pensione.*

*Il nostro Bilancio ha pertanto chiuso ancora con un disavanzo di esercizio di Euro 5.401,00.*

*Mettiamo ancora in evidenza che la spesa che incide maggiormente è quella relativa alla pubblicazione*

*del Bollettino in forma cartacea che tuttavia è assolutamente necessaria per mantenere i contatti con tutti gli associati per informarli sugli eventi più importanti e soprattutto su ciò che il Consiglio Direttivo programma e intende realizzare.*

*Confido sempre nelle Vs adesioni e nell'appoggio alla nostra azione.*

*Auguro a tutti buona salute e serenità.*

\* \* \*

È quindi intervenuto in video collegamento il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. informando i presenti che è stata recentemente commissionata ad un consulente tecnico attuariale una verifica per sapere se un eventuale aumento delle pensioni notarili, che l'Associazione richiede e che è inascoltata ormai da molto tempo, comporterebbe un disequilibrio nei conti della Cassa. Se ciò non fosse, l'A.S.N.N.I.P. insisterà con maggior forza nel chiedere al Consiglio di Amministrazione della Cassa di deliberare finalmente un adeguamento delle pensioni al costo della vita.

Il dott. Pedrazzoli ha quindi auspicato che il numero degli iscritti all'Associazione nel prossimo futuro possa aumentare, anche in considerazione del notevole lavoro che sta portando avanti ormai da molti anni.

Riprendendo la parola, il Presidente dell'Assemblea ha quindi illustrato agli associati la relazione al bilancio 2023.

\* \* \*

*Signori Associati,*

*insieme con lo stato patrimoniale ed il conto economico chiusi al 31 dicembre 2023, Vi sottoponiamo la presente relazione che costituisce parte integrante del bilancio stesso.*

*Si ritiene opportuno segnalare che il presente bilancio, come i precedenti, è stato redatto in base ai principi civilistici in materia di bilancio previsti dal codice civile e dalla prassi contabile e, non costituendo uno specifico obbligo di Legge, costituisce una nostra spontanea esigenza di dare un'esposizione chiara e trasparente dei fatti di gestione.*

*Le entrate e le uscite, pertanto, vengono rilevate in base al principio della "competenza economica" e non con il principio della "cassa".*

*Si precisa, in fine, che le voci di bilancio, tipiche di una qualsiasi attività economica, sono state opportunamente adattate alla nostra attività, esclusivamente no-profit.*

## **ENTRATE**

Per quanto riguarda le entrate, i contributi maturati, relativi alle quote associative, ammontano ad euro 83.284,00 (euro 63.086,00 nel 2022) e sono così ripartiti tra le varie categorie degli associati:

Contributi Notai in pensione	euro	64.300,00
Contributi Coniugi di Notai	euro	18.300,00
Contributi Notai in esercizio	euro	450,00
Contributi Familiari di Notai	euro	234,00
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>83.284,00</b>

Si evidenzia, inoltre, che rispetto all'esercizio precedente, il numero degli iscritti all'Associazione è variato, passando da n. 708 iscritti del 2022 a n. 685 del 2023. L'incremento assoluto del valore dei ricavi, pertanto, è dovuto all'incremento della quota associativa a carico dei Notai in Pensione che è passata da euro 100 nel 2022 ad euro 150 nel 2023.

### **USCITE**

Le spese sostenute nel 2023 per la gestione dell'Associazione, ammontano complessivamente ad euro 89.065 rispetto ad un valore di euro 78.787 del 2022.

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle voci di spesa più significative e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Le "spese per il personale" pari ad euro 28.121 hanno subito un incremento per euro 9.214,00; tale incremento si riferisce alla corresponsione, avvenuta da giugno a dicembre 2023, dei permessi e delle festività maturate e non godute dalla dipendente;
- Gli "Oneri sociali a carico dell'Associazione" pari ad euro 7.961 hanno subito un incremento di euro 3.126;
- Le "Spese Locazioni ufficio" pari ad euro 4.007 hanno subito un incremento di euro 178;
- Le spese relative al "Notiziario" ammontano complessivamente ad euro 15.803 e si sono decrementate di circa euro 2.935 e sono ripartite come segue:

	<b>2023</b>	<b>2022</b>
• Compensi per redazione Notiziario (Avv. Guidotti)	euro 10.505	9.959
• Spese di tipografia	euro 4.538	7.422
• Spese postali e valori bollati	euro 760	1.357
<b>Totale</b>	<b>euro 15.803</b>	<b>18.738</b>

Come l'anno precedente, anche per il 2023 i Notiziari sono in totale n. 3.

- Le "Spese di viaggio e trasferte", pari ad euro 6.550 si sono incrementate di euro 421;
- Le spese per "Servizi vari da terzi", pari ad

euro 4.330, comprendono costi di tipografia per la documentazione relativa alla convocazione delle assemblee degli associati, hanno subito un aumento di circa euro 578;

- Le spese per "Noleggio auto", pari ad euro 1.977 si sono incrementate di euro 329;
- Le "Spese varie", pari ad euro 754 si sono decrementate di euro 815 (comprendono principalmente spese relative all'iscrizione all'Ordine dei giornalisti 2023 dell'Avv. Guidotti, rimborso spese metrobus per la dipendente).

### **ATTIVO**

Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi, è pari ad euro 6.993 (euro 7.541 nel 2022) ed è costituito dal mobilio, da mobili e macchine d'ufficio, macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, beni di valore inferiore ad euro 516,46 e da beni immateriali (sito web).

Rispetto all'esercizio precedente tale voce ha subito un decremento di euro 548,00 per gli ammortamenti dell'esercizio.

### **Crediti**

I Crediti al 31.12.23 sono relativi all'imposta sostitutiva sul TFR.

Le disponibilità liquide presentano un saldo positivo al 31.12.2023 per un ammontare pari ad euro 108.069 relativo a:

- Banca Popolare di Sondrio pari ad euro 100.803;
- conto corrente Postale pari ad euro 6.299;
- Carta prepagata pari ad euro 562;
- consistenza della giacenza di cassa pari ad euro 405.

Si precisa che nel corso del presente esercizio è stato chiuso il conto della Banca Intesa San Paolo ed aperto il nuovo conto della Banca Popolare di Sondrio.

I Risconti attivi di euro 330 rappresentano costi sostenuti ma di competenza dell'esercizio successivo, trattasi più precisamente di una quota delle spese di locazione relative al mese di gennaio 2024.

### **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio Netto è pari ad euro 101.247 ed è diminuito rispetto all'esercizio precedente per un ammontare pari ad euro 15.587, corrispondente al disavanzo dell'esercizio 2022, coperto con gli "avanzi degli esercizi precedenti".

### **PASSIVO**

#### **Fondo TFR**

Il Fondo TFR ammontante ad euro 13.836 è

costituito dagli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, incrementato della rivalutazione e dell'accantonamento annuo e diminuito delle erogazioni a titolo di acconti effettuate alla dipendente negli anni 2012, 2015 e 2021.

### **Debiti**

I debiti al 31 dicembre 2023 sono costituiti dalle seguenti voci.

- Inps e Inail, pari ad euro 1.323, afferenti i contributi sulla retribuzione di dicembre 2023 e l'Inail, ancora da versare alla data di chiusura dell'esercizio;
- Erario conto ritenute lavoro autonomo e dipendente pari ad euro 622, afferenti le ritenute erariali sui compensi erogati nel mese di dicembre, ancora da versare alla data di chiusura dell'esercizio al netto di un credito da compensare.
- Le Imposte e Tasse, di euro 444 sono relative al saldo Irap 2023, al netto degli acconti versati;
- Debiti diversi per un ammontare complessivo pari ad euro 3.475 sono costituiti da:
  - Fatture da ricevere al 31.12.2023 per euro 3.472 relative a:

consulenze amministrative	euro	3.172
pulizie locali	euro	183
Servizi vari da terzi	euro	117
- **Totale** **euro 3.472**

Altri debiti di euro 3 per anticipi da rimborsare alla dipendente.

Signori Associati, l'esercizio 2023 chiude dunque con un disavanzo economico (entrate meno uscite di competenza) pari ad euro 5.401,00 a fronte di un disavanzo finanziario (entrate meno uscite finanziarie) pari ad euro 5.000,00 e si propone di coprire il disavanzo economico con gli avanzi degli esercizi precedenti.

\* \* \*

A richiesta di un associato presente, viene chiarito che l'importo aggiuntivo versato nel corso del 2023 alla segretaria dell'A.S.N.N.I.P. riguarda permessi e festività maturate e non godute dalla medesima e che si tratta quindi di una somma "una tantum".

Il dott. Giovanni Vigneri ha quindi sottolineato che sia particolarmente importante, come del resto già evidenziato dal Presidente Pedrazzoli, che il numero degli iscritti aumenti, anche per dimostrare all'esterno l'attenzione dei pensionati alle attività della nostra Associazione.

Il dott. Vigneri ha poi riferito che dal prossimo

anno gli associati verranno invitati a partecipare preferibilmente di persona all'assemblea annuale per manifestare anche con la presenza fisica la vicinanza al Consiglio Direttivo e comunque il loro interesse a quanto sta facendo l'Associazione.

Il dott. Gilberto Di Cave dopo aver espresso stima, fiducia e considerazione nei confronti del Consiglio Direttivo, ha chiesto se l'azione dell'Associazione sindacale dei notai in pensione non possa e debba essere più incisiva. La gestione della Cassa - ha proseguito il dott. Di Cave - non è purtroppo più come quella di un tempo, ma è di fatto quasi fallimentare; un patrimonio di due miliardi di euro non frutta neppure l'1% all'anno. Secondo il dott. Di Cave, si dovrebbe riuscire ad incidere maggiormente sulle nomine di chi dovrebbe rappresentare i pensionati all'interno del Consiglio di Amministrazione della Cassa in quanto l'attuale Consiglio è del tutto inadeguato. Ha poi chiesto che l'Associazione operi affinché i futuri rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato siano in grado di gestirla meglio, preparandosi per tempo al rinnovo delle cariche che avverrà il prossimo anno. Ha quindi evidenziato che nella gestione del loro patrimonio le assicurazioni sulla vita utilizzano al meglio l'opera degli attuari, raggiungendo risultati economici positivi, ed altrettanto potrebbe fare la Cassa.

Ha rilevato che il bollettino della Associazione sia di scarsa utilità in quanto è spedito solamente tre volte l'anno; secondo il dott. Di Cave, sarebbe invece opportuno potenziare il sito internet dell'A.S.N.N.I.P., coinvolgendo nella gestione dello stesso dei notai pensionati o anche dedicandovi l'attuale personale dell'Associazione. Ha invitando il sindacato dei pensionati a dialogare anche con i notai in attività e anche con Federnotai.

Il Presidente dell'Assemblea ha ringraziato per l'intervento il dott. Di Cave, evidenziando che le richieste fatte sono sostanzialmente condivisibili; per quanto riguarda l'adesione all'Associazione, ha riferito che la Cassa purtroppo non comunica i nominativi dei notai prossimi alla pensione, ma la nostra Associazione ha comunque reperito gli indirizzi e-mail di tutti i notai che hanno più di 65 anni di età, che tutti i notai siciliani ultrasessantacinquenni sono già stati contattati ed a breve verranno contattati tutti i notai che hanno compiuto i 65 anni per renderli partecipi - come soggetti prossimi alla pensione - dei problemi dei notai già pensionati.

Purtroppo, ha proseguito il dott. Vigneri, i notai pensionati che fanno parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa hanno recentemente dato le dimissioni dall'A.S.N.N.I.P. in quanto, a seguito di un suo intervento al Congresso Nazionale nel quale aveva mosso critiche al sistema di cooptazione, si

erano sentiti personalmente criticati.

A parere del dott. Vigneri sarebbe opportuno giungere ad una modifica dell'attuale normativa giungendo invece alla elezione diretta da parte dei Notai in pensione di tre componenti pensionati nel Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Per quanto riguarda Federnotai, il dott. Vigneri ha evidenziato che vi è da tempo un rapporto di collaborazione, citando ad esempio il fatto che sia stato pubblicato un suo articolo in materia di pensioni su FederNotizie; la materia delle pensioni spesso non è argomento di discussione perché molti notai in attività non sono purtroppo interessati; per tale motivo anche riguardo la pensione integrativa non sono state fatte proposte concrete. Ciò però non significa che i contatti e la collaborazione con Federnotai, anche per ciò che rappresenta all'interno del notariato, non verranno ulteriormente implementati.

Il dott. Vigneri poi ha evidenziato che il Presidente Pedrazzoli, insieme a lui stesso, ha incontrato i vertici della Cassa Nazionale del Notariato segnalando i problemi in essere e lamentando nel contempo gli esiti deludenti della gestione patrimoniale operata negli ultimi anni dalla Cassa, dati che si possono facilmente evincere in quanto indicati nei bilanci pubblici della medesima.

Secondo il dott. Vigneri, dall'attuale Consiglio di Amministrazione della Cassa non si potranno purtroppo avere risultati positivi per i pensionati. Quest'anno non è stato deliberato alcun aumento delle pensioni e probabilmente anche nel 2025, che sarà un anno elettorale in quanto il Consiglio di Amministrazione in carica andrà a scadere. Dalle ultime notizie ricevute, pare che quest'anno i contributi versati dai notai stiano aumentando, seppur di poco, cosicché la contribuzione non potrà più essere utilizzata dalla Cassa quale argomento per non aumentare le pensioni.

La nostra Associazione, ha proseguito il dott. Vigneri, oltre a contattare i notai in attività per evidenziare le problematiche riscontrate nella attuale gestione della Cassa, cercherà di partecipare il più possibile alle riunioni ed ai convegni in materia di previdenza organizzati dai notai in attività, proprio per renderli partecipi delle critiche alla gestione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, in particolare riguardo il bilancio e la gestione del patrimonio. Secondo il dott. Vigneri è importante che anche i notai in attività vengano edotti su ciò che accade, in modo che possano poi votare il prossimo Consiglio con cognizione di causa.

Il dott. Antonio Poma ha evidenziato che ben 12 Consiglieri della Cassa su 15 sono al loro primo mandato e quindi sono tecnicamente rieleggibili; per prassi i Consiglieri uscenti che hanno svolto

un solo mandato vengono votati nuovamente e solitamente vengono quindi rieletti ed alla luce di ciò l'indirizzo dell'attuale Consiglio di Amministrazione difficilmente verrà modificato con il prossimo; ha inoltre rilevato che nel vigente Statuto sia previsto che i tre pensionati siano cooptati nel Consiglio della Cassa dopo aver sentito le associazioni più rappresentative dei pensionati, ma riterrebbe più corretto che venissero quantomeno scelti all'interno di una rosa di nominativi indicati dalle medesime associazioni.

Il dott. Gilberto Di Cave riferisce di avere recentemente incontrato i vertici di Federnotai del Lazio e di avere trovato numerosi punti di contatto; ha chiesto al Consiglio Direttivo se non sia il caso di iniziare a riflettere sul fatto che gli importi che i notai in attività versano alla Cassa non debbano più essere rapportati agli onorari di repertorio, ma al valore degli atti pubblici; ha quindi evidenziato che nel passato l'aggancio alla tariffa aveva un senso perché ciclicamente veniva adeguata, ma ormai da tempo non è più così ed è per questo che i versamenti dei notai alla Cassa dovrebbero essere calcolati in base al valore della prestazione resa.

Il dott. Vigneri, riprendendo la parola, ha riferito che, in occasione dell'ultimo incontro con il Consiglio di Amministrazione della Cassa, un consigliere è intervenuto con una serie di considerazioni che avevano per oggetto la previdenza pubblica, ben differente nei suoi presupposti e contenuti da quella gestita dalla Cassa e quindi inapplicabili alla stessa.

Intervenendo nella discussione, il Segretario dell'A.S.N.N.I.P. dott. Luigi Rogantini Picco ha sottolineato che non è comprensibile che un patrimonio di due miliardi di euro renda alla Cassa solo l'1% lordo all'anno, quando ad esempio il patrimonio delle fondazioni bancarie notoriamente rende il 4% o il 5% ogni anno. Ha ribadito, che per tradizione i Consiglieri uscenti della Cassa che hanno svolto un solo mandato vengono riconfermati pressoché totalmente ed è quindi lecito presumere che ciò avverrà anche per l'attuale Consiglio di Amministrazione. Ha infine lamentato che i fondi immobiliari, ove la Cassa ha investito parte del proprio patrimonio, non forniscano informazioni riguardo la loro gestione.

Intervenendo nuovamente in video conferenza, il Presidente dell'Associazione dott. Paolo Pedrazzoli ha rilevato come la situazione sia particolarmente grave, soprattutto da un punto di vista dei rapporti e della comprensione fra A.S.N.N.I.P. e Cassa del Notariato. È importante, secondo il dott. Pedrazzoli, che ci sia un movimento sindacale unito e compatto; Federnotai, ha poi proseguito il dott. Pedrazzoli, sulle pensioni ha una posizione differente rispetto alla nostra, da un sistema contributivo è passata ora ad

appoggiare una posizione intermedia, ovvero ad una pensione di base uguale per tutti ed una componente aggiuntiva costruita sui versamenti effettivi effettuati dal singolo notaio. Se ciò si dovesse realizzare, vi sarebbe però un duplice rischio: da un lato si potrebbe rompere il sistema di solidarietà attualmente in essere e dall'altro ci sarebbero seri problemi di gestione. Ha poi riconosciuto che Federnotai ha preso coscienza del fatto che le pensioni notarili, ferme da troppi anni, debbano essere adeguate. Secondo il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. deve essere fatta una capillare e costante opera di informazione sia nei confronti dei singoli notai, ma anche verso i comitati regionali, si deve trasmettere la nostra documentazione e sottoporre le nostre richieste anche a loro, facendo un'opera di sensibilizzazione affinché alle prossime elezioni votino quali nuovi Consiglieri della Cassa notai maggiormente attenti ai problemi dei pensionati e che sappiano nel contempo interpretare bene un bilancio. La nostra Associazione deve ricercare consenso e comprensione e fare opera di propaganda delle nostre idee. Il Presidente Pedrazzoli si è detto profondamente deluso dagli ultimi incontri avuti con l'attuale Consiglio di Amministrazione della Cassa e si è augurato che nel 2025 vengano eletti notai che comprendono veramente i problemi che il nostro sindacato sta evidenziando ormai da molti anni, magari superando quella che è la prassi di confermare i Consiglieri che hanno fatto il primo mandato e sono quindi rielegibili. Ha rilevato che nessuno è esperto di problematiche previdenziali quando supera il concorso e diventa Notaio e che un buon amministratore deve studiare i bilanci ed approfondire le problematiche di gestione dell'Ente. La gestione del notevole patrimonio della Cassa negli ultimi anni ha generato utili incredibilmente bassi: quella con la attuale dirigenza della Casse è certamente una battaglia particolarmente dura da portare avanti, ma è difficile da comprendere per quale motivo gli attuali amministratori continuino ad aumentare il patrimonio della Cassa, che oltretutto non sta rendendo quasi nulla; senza perequare le pensioni. Attualmente il patrimonio di garanzia è arrivato ad essere pari ad otto volte l'ammontare annuo delle pensioni erogate, quando la legge vigente impone che non sia inferiore a cinque volte l'ammontare complessivo delle pensioni annue. L'andamento demografico dei notai è pressochè fisso, vi sono 4800/5000 notai in attività e 2700/2800 pensionati, quindi i calcoli attuariali possono essere estremamente precisi. Secondo il dott. Pedrazzoli, è ormai giunto il tempo di introdurre il principio di adeguamento delle pensioni all'inflazione; si deve poi riuscire a far rendere il patrimonio della Cassa: non ha senso che utilizzi 170 differenti gestori, non è in questo modo che si diversifica il patrimonio.

L'A.S.N.N.I.P., ha detto il dott. Pedrazzoli a conclusione del proprio intervento, è impegnata ad ottenere un adeguamento delle pensioni e deve operare in sinergia con Federnotai per favorire un cambiamento significativo nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa sin dalle prossime elezioni del 2025.

Anche secondo il dott. Giovanni Vigneri si deve assolutamente giungere ad una differente conduzione della Cassa, che porti ad una migliore gestione del patrimonio.

Non essendovi al momento altri interventi il Presidente dell'Assemblea, dopo aver pubblicamente ringraziato la dott.ssa Maria Cristina Stivali che si è dimessa dal Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. ed è stata sostituita proprio dallo stesso dott. Vigneri, ha dichiarato aperte le votazioni sul Bilancio 2023 e la ratifica della cooptazione del nuovo consigliere.

Terminata la votazione ed esaminate le schede pervenute per posta, la Commissione per lo scrutinio ha proclamato il seguente risultato:

Per il Bilancio 2023: voti favorevoli 124, voti contrari 0, astenuti 0;

Per la ratifica della cooptazione del Consigliere dott. Giovanni Vigneri: voti favorevoli 123, voti contrari 1, astenuti 0.

Il Presidente dell'Assemblea, non essendovi altre richieste di intervento da parte dei presenti, l'ha quindi sciolta alle ore 12,30.

## **ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.**

Alla riunione del Consiglio Direttivo del 17 aprile 2024 erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli ed i Consiglieri Giovanni Vigneri, Luigi Rogantini Picco, Massimo Barca e Marcello Oro Nobili.

Il dott. Pedrazzoli, riguardo la attuale situazione pensionistica, chiede al Consiglio di esaminare la situazione e di formulare eventuali proposte relative alla rivalutazione delle pensioni.

È stata evidenziata l'importanza di informare i Colleghi sulle attività svolte dall'Associazione e sulle problematiche pensionistiche in generale, evidenziando peraltro che una tale attività di informazione nel passato è stata già fatta più volte, purtroppo senza ottenere una valida risposta dai Colleghi destinatari delle comunicazioni.

Sono state quindi valutate iniziative concrete da porre in essere nei confronti della Cassa Nazionale del Notariato per ottenere finalmente una giusta perequazione delle pensioni.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre esaminato le diverse previsioni del Regolamento di Previdenza

ed Assistenza della Cassa relative alla perequazione delle pensioni prima dell'anno 2014 e dopo il detto anno 2014 anche in relazione alla proposta di modifica dell'articolo 20 del medesimo Regolamento formulata dalla nostra Associazione.

Al riguardo, il Consiglio propone, eventualmente, di caldeggiare un ritorno alla previsione relativa alla perequazione esistente nel Regolamento di Previdenza della Cassa prima dell'anno 2014.

Il Presidente Pedrazzoli ha infine illustrato in modo succinto ai Consiglieri gli argomenti di cui avrebbe parlato il giorno seguente nell'Assemblea Generale della Cassa Nazionale del Notariato (intervento pubblicato nel n. 1/2024 del nostro Notiziario).

Il Consiglio ha infine esaminato il Bilancio Consuntivo 2023 della Cassa Nazionale del Notariato, valutando in particolare i rendimenti di gestione dello scorso anno.

## 59° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Il 17 e 18 maggio 2024, presso il centro congressi Lingotto di Torino, si è tenuto il 59° Congresso Nazionale del Notariato, dedicato all'accesso alla professione e al concorso. Il Vice Presidente dell'A.S.N.N.I.P. dott. Giovanni Vigneri ha partecipato in rappresentanza della nostra Associazione ed ha effettuato il seguente intervento.

\*\*\*

Gentili Colleghe, cari Colleghi,  
porgo a tutti voi il saluto dell'Associazione Nazionale Notai in Pensione, del suo Presidente Paolo Pedrazzoli, oggi assente per una lieve indisposizione, e mio personale.

Abbiamo testé ascoltato l'intervento del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato e dopo aver manifestato apprezzamento per quanto fatto dalla Cassa in materia di polizza sanitaria e di assicurazione per la responsabilità civile professionale anche per i Notai pensionati, non posso esimermi dal fare alcune precisazioni che richiamano quanto oggi affermato dal suo Presidente e quanto scritto e considerato in numerose recenti occasioni.

Prima di tutto il riferimento fatto alle altre Casse professionali private per ammontare del patrimonio di garanzia di legge, per patrimoni accantonati, per rapporto tra attivi e pensionati, è assolutamente incongruo sia perché le altre Casse hanno un diverso sistema previdenziale, sia per il loro andamento demografico e numero degli iscritti, sia per l'ammontare degli assegni di pensione erogati, sia perché in molte di esse non vi è stato ancora un

completo avvicendamento generazionale.

Sarebbe stato opportuno ricordare inoltre che le altre Casse hanno adeguato le pensioni all'inflazione.

Avanzo economico. Come era facile prevedere, anche nel 2023 vi è stato un avanzo economico di 62,8 milioni di euro. Tale avanzo si aggiunge a quelli degli anni precedenti portando il complessivo avanzo economico a 1 miliardo e 856 milioni di euro. Secondo quanto oggi annunciato dalla Cassa, siamo a circa 2 miliardi di euro.

Non si capisce a cosa sia destinato tale avanzo e quali sia le motivazioni economiche e giuridiche dell'accantonamento di un patrimonio così consistente: la Cassa è un Ente che deve giustificare la propria attività e le proprie scelte sulla base di considerazioni concrete e verificabili.

Tali non sono quelle puramente ipotetiche, approssimative e generiche che sono state enunciate oggi ed in altre occasioni. Si dovrebbe calcolare con maggiore esattezza quanto la c.d. "femminilizzazione" e la maggiore durata della vita possano incidere sul bilancio della Cassa: i bilanci tecnici attuariali non danno - a breve - particolari segnali negativi al riguardo. Tra l'altro prevedono un'evoluzione dell'attivo patrimoniale in misura inferiore a quella effettivamente intervenuta.

Ancora il rapporto tra patrimonio e cinque annualità di pensioni correnti era previsto - per l'anno 2023 - nella misura di 1,16 nel bilancio attuariale del 2014 e di 1,62 in quello del 2020: oggi siamo a 1,68, ancora una volta maggiore di quanto previsto.

Utilizzo del patrimonio accantonato. Quanto oggetto di patrimonializzazione è stato investito per circa l'11% (pari a 215 milioni di euro) nel patrimonio immobiliare e, per il residuo (pari a circa 1 miliardo e 700 milioni di euro) nella gestione mobiliare. Il rendimento concreto di tali gestioni e di cotanto patrimonio accantonato si potrebbe definire ridicolo. Da quanto risulta dalla Relazione dei Sindaci al bilancio 2023 (pag. 14): il 2,21% (al netto delle imposte e delle spese di comparto, compreso il costo del personale) per il settore immobiliare e ben lo 0,39% (al netto delle spese di comparto, accantonamenti al fondo rischi per potenziali perdite, costo del personale e imposte) il rendimento contabile della gestione mobiliare.

Rendimenti, quindi, bassissimi che non giustificano una forte patrimonializzazione, forse corretta se la Cassa fosse un Fondo Comune di Investimento, ma non accettabile in considerazione del fatto che la Cassa è invece un Ente erogatore di servizi e prestazioni. Non deve accumulare e conservare: i suoi scopi fondamentali, per i quali esiste e va gestita, sono quelli assistenziali e previdenziali che comportano erogazioni (=spese) e non accumuli che esuberino le

necessità di una bilanciata gestione pluriennale delle entrate e delle uscite istituzionali: tale gestione non può tendere quasi esclusivamente verso l'accumulo a danno delle erogazioni se non a fronte di circostanziate, provate e comunicate motivazioni.

Contributi e spese per erogazione di pensioni. Se andiamo a verificare a pagina 86 del Bilancio 2023 l'ammontare dei contributi che, sulla base delle risultanze repertoriali, sono stati versati nell'ultimo decennio alla Cassa, rileviamo che i versamenti ammontano a 251,8 milioni di euro nell'esercizio 2014 e a 309,31 milioni di euro nel 2023. Un incremento di quasi il 23%.

Se poi controlliamo l'andamento del patrimonio per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico, vediamo che passiamo dai 1.405 milioni del 2014 ai 2 miliardi dichiarati oggi dalla Cassa. Un incremento di quasi il 42%.

Se, ancora, paragoniamo la spesa per le pensioni dell'anno 2014, risultante a pagina 41 del Bilancio 2023, vediamo che eravamo a 197 milioni di euro. Nel 2023 siamo saliti a 221 milioni (dopo aver sottratto all'ammontare complessivo circa 5 milioni pagati per assegno straordinario e che non possono essere portati a spesa corrente). Un incremento di circa il 12%: e ciò tenendo presente che i pensionati sono aumentati di circa 250 unità e che le pensioni dirette (le più onerose per la Cassa) sono arrivate oggi a circa il 56% di tutte quelle erogate.

Se, infine, vediamo l'indice di svalutazione FOI-ISTAT del decennio 2014/2024, notiamo che è pari al 18,6% e oggi (detratto l'1,9% riconosciuto nel 2022 e lo 0,4% non applicato per rinuncia nel 2021) la svalutazione da recuperare è del 16,3%, pari - sull'annualità di pensione diretta con 40 anni di servizio - a 16.322 euro annui lordi e 10.194 euro netti, +23%, +42% a fronte di un +12%: che senso ha sottrarre a un adeguamento (non a una maggiorazione) delle pensioni tali incrementi patrimoniali, quando poi i risultati della loro gestione sono talmente esigui? Infine non posso non richiamare l'attenzione di questa assemblea alla problematica connessa alla composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato. Il sistema di nomina (cooptazione da parte degli eletti) dei Notai pensionati all'interno del Consiglio di Amministrazione della Cassa comporta criticità di sistema. Gli attuali (e precedenti) componenti Notai/pensionati (persone degnissime, per carità) non possono che rappresentare chi li ha nominati e cioè i componenti eletti del CdA e solo a loro debbono rispondere e di fatto rispondono del loro operato. Fatta eccezione per alcuni amministratori/pensionati, la presenza dei cooptati è inutile perché solo formalmente hanno la qualifica di "pensionati" ma sostanzialmente servono solo ad

aumentare il numero degli amministratori eletti dai notai in esercizio.

Grazie per l'attenzione.

\*\*\*

Prima dell'intervento del dott. Vigneri si era rivolto ai congressisti il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, con il seguente saluto iniziale:

*Autorità, gentili Signore, Colleghe e Colleghi, a tutti Voi porto i saluti della Cassa Nazionale del Notariato, ringraziandovi per essere intervenuti a questo 59° Congresso Nazionale del Notariato dedicato a: "Il Notariato per le nuove generazioni: idee per una riforma dell'accesso".*

*Parlare di accesso significa, innanzi tutto, fissare una idea chiara di notaio, delle sue funzioni, delle peculiarità che gli appartengono, delle caratteristiche salienti di una figura sempre più attuale in un mondo senza regole.*

*Come deve essere il notaio del futuro?*

*Solo rispondendo a questa domanda, si possono stabilire gli elementi distintivi del sistema di formazione e selezione.*

*L'accesso, però, è tutt'uno con l'esercizio della funzione - quindi con la deontologia - con le competenze attribuiteci dal legislatore, con il "giusto" compenso per la prestazione professionale svolta, con il riconoscimento sociale del ruolo.*

*Un antico proverbio recita "chi ha tempo non aspetti tempo".*

*Non possiamo essere indolenti ma siamo necessitati a vivere - tenuto conto della situazione - in maniera consapevole il presente.*

*Senza illuderci che la soluzione di tutti i mali si ritrovi nel passaggio miracolistico da un sistema all'altro, nelle decisioni di una politica "distratta" da problemi a più forte impatto.*

*Dobbiamo imparare a condividere le nostre paure, a confrontarci senza pregiudizi, senza scelte di campo preconcepite ed egoistiche: bisogna costruire il futuro, il miglior futuro possibile per il Notariato, quindi per i colleghi giovani, per quelli che lo sono un po' meno - ma ancora in esercizio - e per i pensionati.*

*Nella consapevolezza di un mondo cambiato, sotto vari profili.*

*Prepensionamenti, longevity risk, femminilizzazione, accentramento del lavoro, regole deontologiche inadeguate, ridotta percezione esterna della nostra funzione, avvento dell'intelligenza artificiale, disinteresse dei giovani per la libera professione, scarsità delle risorse disponibili rispetto alle aspettative dei beneficiari dell'assistenza e della previdenza pubblica e privata.*

*Tematiche di grande impatto, di portata universale,*

*rispetto alle quali il nostro universo, quello notarile, è poca cosa.*

*Bisogna porre al centro di ogni riflessione, in primo luogo, per rimanere nell'ambito Cassa, una conoscenza approfondita del sistema previdenziale - rispetto al quale, forse, l'acquisizione delle nozioni di base potrebbe anticiparsi alla fase concorsuale - e di tutto ciò che lo influenza, nella consapevolezza di quanto sia mutevole il concetto di "tempo".*

*"Il tempo è relativo, il suo unico valore è dato da ciò che noi facciamo mentre sta passando" (Einstein).*

*Quindi, importanza del tempo, e - nella prospettiva in esame - del confronto interno sul tema dell'"accesso", anche in un'ottica previdenziale.*

*Senza essere fatalisti, evitando di rimanere in attesa di una mano invisibile che ci salvi.*

*Ma neanche stravolgere un sistema che sinora ha retto e mostra molteplici aspetti positivi.*

*Qualcuno ha detto "il tempo non esiste, è solo una dimensione dell'anima. Il passato non esiste in quanto non è più, il futuro non esiste in quanto deve ancora essere, e il presente è solo un istante inesistente di separazione tra passato e futuro" (Sant'Agostino).*

*Per i sistemi previdenziali, per le singole Casse non è così.*

*Esiste un nesso indissolubile tra passato, presente e futuro.*

*Ecco il valore di una "giusta" patrimonializzazione del nostro Ente di previdenza, che ha proprio questa finalità.*

*Ma ci saranno momenti per discutere della tematica, troppo spesso affrontata con superficialità.*

*In questa prospettiva ricordo che, nel pomeriggio, si terrà la tradizionale tavola rotonda Cassa, dedicata questa volta a "Trent'anni dalla privatizzazione: le età della Cassa nazionale del notariato".*

*I lavori, dopo la mia introduzione, si svilupperanno attraverso gli interventi di Mariacristina Rossi, Commissaria COVIP, Gianfranco Santoro, Direttore centrale studi e ricerche INPS, Antonietta Mundo, Attuario, Vincenzo Carbonelli, Notaio in Roma (Associazione Italiana Giovani Notai) e Andrea Pisana, vincitore del progetto #ilfuturoèoggi con l'APP Benefits+.*

*Modererà Debora Rosciani di Radio24.*

*Sarà anche l'occasione per ripercorrere le principali tappe del lungo viaggio dalla privatizzazione delle Casse di previdenza ad oggi.*

*Tanti, infatti, sono stati, in questi 30 anni, i cambiamenti e le sfide che ogni Ente ha dovuto e saputo affrontare, senza tradire o abbandonare i principi fondanti.*

*Sempre nel segno della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari e del sostegno dei propri iscritti e delle loro famiglie.*

*È importante conservare la memoria e trasmettere,*

*a chi oggi si affaccia alla professione, la storia della nostra Cassa di previdenza. Abbiamo affrontato la volatilità dei mercati e delle norme, abbiamo lottato per difendere la nostra autonomia sancita da leggi dello Stato e abbiamo sempre lavorato per garantire un domani equo alla generazioni future.*

*Lo abbiamo fatto studiando l'oggi con uno sguardo attuariale e lungimirante.*

*Inverno demografico, spesa pensionistica in aumento e inflazione danno luogo ad una miscela esplosiva, capace di generare - in sistemi che applicano principi fondanti differenti dai nostri - anche in chiave previdenziale, una differenza "reddituale" tra colleghi, il c.d. pension gap, distonico verso chi ha svolto una pubblica funzione.*

*È tempo di ricordi e di analisi, ma anche di dare risalto ad un anniversario che ha dato vita ad una nuova Previdenza.*

*Buon congresso a tutti.*

## **AVVISO AI NOTAI PENSIONATI**

Tutti coloro che utilizzano ancora i servizi della Notartel S.p.A. hanno ricevuto una comunicazione mediante la quale sono stati invitati a sottoscrivere, in modalità digitale, un nuovo contratto di utenza. La nuova versione del contratto si è resa necessaria per meglio individuare le diverse tipologie di servizi. La sottoscrizione dovrebbe avvenire entro il 31 luglio 2024.

### **L'invito non riguarda i Notai in pensione**

Da quanto è stato possibile accertare presso la Notartel S.p.A. i Notai in pensione riceveranno prossimamente una nuova versione del contratto di utenza di servizi con le istruzioni per la sua sottoscrizione.

## **PER I NON ASSOCIATI**

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione - A.S.N.N.I.P. - è nata nel 1954 per coordinare e difendere gli interessi dei notai pensionati e delle loro famiglie, le cui pensioni, per chi non avesse accumulato un patrimonio proprio, erano all'epoca assolutamente insufficienti ai bisogni di vita, anche con il massimo della anzianità (lire 56.000 mensili per i notai e lire 42.650 per i coniugi superstiti). I risultati di questa azione sindacale furono subito positivi, perché il trattamento di quiescenza fu aumentato del 50% nello stesso anno. Già dalla prima assemblea gli iscritti chiesero la equiparazione delle pensioni a quelle dei magistrati di Cassazione (all'epoca percepivano

lire 141.845) ed una rappresentanza paritetica nel Consiglio di Amministrazione della Cassa con i colleghi in esercizio, anche in considerazione che i pensionati erano i maggiori destinatari delle erogazioni.

Le richieste della Associazione furono in parte accolte: il trattamento massimo di pensione, che era stato elevato nel 1969 a 45 anni, fu riportato a 40 anni, con rimodulazione del trattamento anche per gli anni decrescenti ed automatico aumento di tutte le pensioni; venne riconosciuto il diritto alla pensione ai familiari di notai; fu regolamentata l'assistenza sanitaria che funzionò talmente bene da essere largamente rimpianta dopo l'introduzione del Servizio sanitario nazionale.

L'A.S.N.N.I.P., attraverso gli anni, sostenne la necessità di privatizzare la Cassa, escludendola così dal parastato, e di separarne la gestione da quella del Consiglio Nazionale, per una sua piena autonomia amministrativa.

Vide finalmente riconosciuto il sempre reclamato diritto dei pensionati a sedere nel Consiglio di amministrazione della Cassa e di partecipare alla Assemblea dei Rappresentanti. Ottenne anche per i pensionati l'assistenza integrativa sanitaria coperta da polizza assicurativa ed un assegno per l'assistenza ai non autosufficienti.

L'Associazione, curando i rapporti con gli Organi del Notariato, continua a svolgere un ruolo di tutore e garante delle aspettative dei pensionati (notai, vedove e familiari); cura il servizio di informazione delle vari pratiche presso gli uffici della Cassa e invia agli associati, gratuitamente, il Notiziario, organo quadrimestrale di stampa della Categoria.

La forza contrattuale del nostro sindacato è proporzionata al numero degli associati e per avere una più valida rappresentatività davanti ai massimi Organi della Categoria è necessario che il numero degli associati si incrementi sempre più.

Più alto sarà il numero degli iscritti e meglio potranno essere infatti raggiunti gli scopi perseguiti.

Fra questi il più sentito è il costante adeguamento del trattamento pensionistico al costo della vita e un effettivo concreto miglioramento del trattamento stesso per poter mantenere quel decoro che deve accompagnare sempre il notaio e la sua famiglia anche dopo la cessazione dall'esercizio professionale.

La quota associativa annuale è attualmente fissata per i Notai pensionati ed in esercizio in € 150,00, per il Coniuge superstite in € 75,00 e per i Familiari in € 25,00.

Tali importi possono essere versati senza alcun disagio rilasciando idonea delega alla Cassa del Notariato, la quale effettuerà la relativa trattenuta annualmente sulla tredicesima mensilità.

## LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a discrezione del Consiglio Direttivo - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in:

29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al  
fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica  
a.guidotti@studio-legale-guidotti.it.

### I Mantra

Negli interventi ai convegni nelle città di Siracusa e Agrigento, nella presentazione della convention che si terrà a Napoli il 13 e 14 settembre prossimo, in alcune risposte a Colleghi sono state ripetute, a mo' di mantra<sup>1</sup>, alcune espressioni sulle quali ho espresso il mio punto di vista in precedenti occasioni, ma stante che esse vengono riprese in continuazione non posso che nuovamente intervenire perché, a mio giudizio, non sono condivisibili e forniscono un quadro parziale e forse distorto della situazione della Cassa Nazionale sia da un punto di vista strettamente gestionale e corrente, sia dal punto di vista delle finalità da raggiungere e delle modalità per farlo, quindi della sua "politica".

I mantra che vengono ripetuti sono:

- il numero delle pensioni dirette è aumentato del 69% negli ultimi venti anni (con conseguenti pesanti maggiori oneri a carico della Cassa)
- la femminilizzazione del notariato (che comporta anch'essa pesanti maggiori oneri per la Cassa)
- l'ineluttabile esigenza di capitalizzazione degli avanzi di gestione.

Puntualizziamo.

### Le pensioni

È vero che le pensioni dirette (le più onerose per la Cassa) erano 877 nel 2004 e 1481 nel 2023 (quindi un

<sup>1</sup> **Mantra** è un sostantivo che indica, nel suo significato proprio, un'espressione sacra o formula magica più volte reiterata e che costituisce "veicolo o strumento del pensiero o del pensare".

aumento del 68,8%). Ma le pensioni indirette erano 1324 e si sono ridotte a 1117 (-18,5%) e le pensioni ai congiunti son passate dalle 150 del 2004 alle 59 del 2023 (-61%).

Contemporaneamente le entrate per prestazioni previdenziali (=pensioni) son passate da 230,5 milioni di euro di contributi versati dagli Archivi Notarili nel 2004 a 309,9 milioni di euro di contributi versati nel 2023: un aumento del 35%! Inoltre, nello stesso periodo passiamo da 172,5 milioni per prestazioni previdenziali erogate nel 2004 come pensioni a 221 milioni (non conto l'assegno straordinario corrisposto per circa 5 milioni e una tantum) nel 2023.

Anche qui un aumento, ma del 28%!

In conclusione è vero che l'onere delle pensioni è aumentato, ma è altrettanto vero che il suo peso nel bilancio della Cassa è diminuito. E ci stiamo riferendo a un periodo di venti anni, non di venti mesi.

Sbandierare percentuali isolate dal contesto serve solo a creare presupposti errati a ogni seria discussione.

### **Femminilizzazione del notariato. Il Gender Gap.**

Affronto questo argomento in maniera parziale rinviando per una serie di condivisibili considerazioni sull'argomento a un recente intervento su Federnotizie<sup>2</sup>.

In maniera parziale perchè anche qui devono essere dati numeri e, solo su quelli, fare conclusioni.

È vero che la percentuale della presenza femminile nel Notariato è passata dal 17% del 1991, al 28% del 2010 e all'attuale 39%.

Vero che tra i vincitori di concorso vi è sostanzialmente a una parità di genere.

Vero che la durata della vita delle donne è maggiore di quella degli uomini. Ma se leggiamo le previsioni di durata del 2001 (76,7 per gli uomini contro 82,9 per le donne) vediamo anche che il divario si è ridotto nel 2023 (80,5 contro 84,8): il che significa che il problema non sta nella maggiore longevità delle donne, ma in una maggiore longevità dei pensionati. Imputare alla loro maggiore presenza, maggiori oneri per la Cassa non mi pare accettabile.

Si dice pure che le Colleghe andrebbero prematuramente in pensione in numero superiore rispetto agli uomini, ma il numero dei pre pensionamenti si è mantenuto in circa 41 l'anno dal 2003 a oggi (e negli ultimi anni si è anche ridotto)<sup>3</sup> senza che la maggiore presenza femminile abbia causato il temuto esodo.

<sup>2</sup> vedi "La "femminilizzazione" del Notariato. Note a margine della relazione del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato al Congresso di Torino" di Ileana Mastroeni in Federnotizie del 29 maggio 2024.

<sup>3</sup> vedi pag. 86 del Bilancio consuntivo del 2023. Lo stesso discorso vale per il numero dei pensionamenti per limiti di età che si è mantenuto in circa 59 l'anno ed è, anche esso, in diminuzione negli ultimi anni.

### **L'ineluttabile esigenza di patrimonializzazione degli avanzi di gestione.**

E qui sul principio non possiamo che essere d'accordo. A fronte di un futuro che viene dipinto come oscuro e portatore di riduzione di attività notarili, conseguente riduzione di contributi alla Cassa, aumento dei pensionati, difficoltà di erogazione di prestazioni previdenziali, la patrimonializzazione costituisce sicuramente un elemento positivo e tranquillizzante: ma fino a quando e a quanto?

Premesso che negli ultimi dieci anni abbiamo visto un costante saldo attivo (=esubero) della gestione corrente di previdenza di 11 milioni nel 2013 e, negli anni successivi, rispettivamente, di 44 milioni, 60, 84, 90, 85, 81, 46, 111 e 105 milioni per arrivare a 83 nel 2023 e che questo saldo attivo è stato in gran parte portato a patrimonio, tanto che esso è passato dai 1.306 milioni del 2013<sup>4</sup> ai 1.793<sup>5</sup> nel 2023 e oggi saremmo - secondo quanto affermato dal Presidente della Cassa in sede congressuale - a circa 2.000 milioni.

Premesso, infine che la legge impone un accantonamento non inferiore a cinque volte la spesa annuale per prestazioni previdenziali (oggi siamo - secondo i dati di bilancio - a oltre sette volte) per quanto tempo ancora dovremmo accantonare patrimonio? fino a quale cifra? a 10, 20, 100 volte l'ammontare delle prestazioni .....? e su quali basi previsionali e attuariali?

A tutto ciò non si risponde, anzi si sottace che secondo l'ultimo bilancio attuariale redatto per la Cassa Nazionale dallo studio Coppini (e che per antonomasia è ottimistico) le previsioni di accantonamenti sono inferiori a quelle effettivamente intervenute. Allora perché continuare e fino a che punto continuare!

Ne è possibile fare paragoni con altre Casse professionali private che sono dotate di più cospicui patrimoni: la loro situazione non è paragonabile con quella del Notariato per ammontare del patrimonio di garanzia, per il rapporto tra attivi e pensionati<sup>6</sup>, per sistema previdenziale, per andamento demografico, per numero degli iscritti, per ammontare degli assegni di pensione, perché in alcune non vi è stato un completo avvicendamento demografico e così via dicendo.

Mettere fieno in cascina funziona, ma è pure vero che questo fieno deriva sostanzialmente dagli esuberi della gestione previdenziale.

Se poi andiamo a leggere quanto scrive la stessa Cassa nel bilancio consuntivo 2023, accompagnato dalla

<sup>4</sup> pag. 90 Bilancio consuntivo 2015.

<sup>5</sup> pag. 70 Bilancio consuntivo 2023.

<sup>6</sup> Nel Notariato il rapporto tra pensionati e attivi era del 53,9% nel 2014 ed è del 53,1% nel 2023, senza quindi particolari scostamenti, anzi c'è una leggera diminuzione della percentuale (v. pagg. 86 e 92 del Bilancio consuntivo 2023).

relazione del Collegio Sindacale e dall'approvazione dell'Assemblea dei Delegati, tale cospicuo patrimonio, per la parte mobiliare (1.694,4 milioni) ha un tasso di rendimento contabile netto dello 0,39%<sup>7</sup>. È irrilevante l'osservazione fatta anche in Assemblea Generale del Congresso Nazionale che il rendimento finanziario (comprese minusvalenze e plusvalenze, ma quali?) sia, al netto dei relativi oneri, del 6,86%, perché il rendimento finanziario si concretterà solo se e quando (ammesso che si mantenga positivo nell'attuale misura) il patrimonio verrà realizzato per sua dismissione: fino a quel momento il rendimento finanziario resta teorico e ciò che conta è il miserevole 0,39% contabile!

Invece di sottrarre disponibilità alle prestazioni previdenziali dirottando le plusvalenze a patrimonio, perché non si pensa a rendere il patrimonio più redditizio da un punto di vista contabile?

Rileviamo scelte che non trovano alcuna spiegazione a fronte invece di una gestione corrente inaccettabile, di un adeguamento perequativo non effettuato e di richieste accolte con silenzio o rifiuto<sup>8</sup>.

E ancora, è proprio vero che il Collegio Sindacale abbia solo un controllo formale ex art. 2403 o deve vigilare anche su principi di corretta amministrazione e corretto funzionamento dell'ente. È vero che viene mantenuto il principio del no business judgement

7 pagg. 15 e 17 della Relazione del Collegio dei Sindaci al Bilancio 2023.

8 Il presente intervento è di fine luglio ed ancora non si sa ufficialmente cosa il Consiglio di Amministrazione della Cassa abbia deliberato a fine maggio in merito alla perequazione delle pensioni.

rule (l'inglese piace tanto) ma la nuova formulazione dell'art. 2403 ha rafforzato e reso espliciti anche i compiti di verifica del rispetto della buona prassi operativa e aziendale.

Si tenga presente che le fondazioni bancarie che, per molti versi, hanno patrimoni e gestioni simili a quelli della Cassa, hanno un rendimento contabile superiore di circa dieci volte quello della Cassa stessa.

Per riprendere l'introduzione a questo breve intervento abbiamo visto che i numeri vanno valutati nel loro complesso e che, soprattutto vi sono scelte<sup>9</sup> concrete che lasciano per lo meno perplessi. Come si fa a scrivere del "giusto compenso" come adeguamento a canoni costituzionali e affermare nel contempo che gli stessi canoni, con riferimento alla perequazione delle pensioni, restano puramente teorici e astratti<sup>10</sup>? Quando nella presentazione della convention si parla di "previdenza complementare" a cosa ci si riferisce? Come verrebbe alimentata? Da chi? Chi la gestirebbe? Sono tutte domande senza alcuna risposta.

Nel frattempo ci sono i fatti sui quali le risposte ce le diamo da soli leggendo bilanci e documenti.

*il Vicepresidente dell'A.S.N.N.I.P.  
(dott. Giovanni Vigneri)*

9 Ammonta a 149 il numero dei fondi di investimento nei quali risulta frantumato il patrimonio mobiliare della Cassa (v. pagg. 147 e ss. del Bilancio consuntivo 2023) chi e come ne controlla contenuti, andamento e risultati?

10 Lettera del Presidente della Cassa Nazionale ai Notai d'Italia del 28 marzo 2024.